

ALL. 1 SCHEDA TECNICA

Realizzazione di un Sistema Interscambio dati per favorire la mobilità dei disabili nelle Zone a Traffico Limitato della Regione Emilia-Romagna

Premessa

La circolazione e la sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane è consentita, ai sensi del DPR 503/96 art.11, a tutti i veicoli al servizio di persone detentrici di contrassegno di parcheggio per disabili, di seguito "contrassegno H", qualora a tale aree sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità.

Il contrassegno H viene **rilasciato dal Comune di residenza**, a seguito di apposita documentata istanza, ed ha **validità europea**.

Il continuo incremento delle zone a traffico limitato nelle città della regione, con conseguente incremento dei **controlli telematici degli accessi**, rende sempre più indispensabile uno strumento in grado di snellire l'aggravio burocratico che si è venuto a creare, sia per le amministrazioni, relativo al controllo dei titoli autorizzativi emessi, sia per i disabili che devono comunicare, per non incorrere in sanzioni, le targhe dei veicoli al loro servizio.

Infatti il controllo telematico degli accessi e il conseguente sanzionamento dei non autorizzati implica che le targhe dei veicoli al servizio del disabile titolare di contrassegno debbano essere preventivamente memorizzate nel sistema informativo dell'Ente (white-list) e riconosciute ad ogni attraversamento del varco telecontrollato come autorizzate se il titolo è valido o come non autorizzati se il titolo non è più valido. Una sanzione non dovuta comporta la rilevazione di immagini relative ad un transito regolare in contrapposizione con la normativa (art.3 Rilevazione ed utilizzazione dei dati -comma 1 - Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1999, n.250 - Regolamento recante norme per l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la rilevazione degli accessi di veicoli ai centri storici e alle zone a traffico limitato, a norma dell'articolo, comma 133-bis, della legge 15 maggio 1997, n.127.)

Le Amministrazioni comunali delle città capoluogo della Regione Emilia-Romagna sono oramai quasi tutte dotate di sistemi informatizzati per il rilascio dei contrassegni, pertanto il controllo sui dati memorizzati nella propria banca dati viene eseguito in tempo reale; resta il problema relativo al controllo dei titoli autorizzativi emessi dagli altri Comuni.

La Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità della Regione Emilia-Romagna ha avviato contatti con il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna, che si è reso disponibile, di concerto con i maggiori Comuni del territorio regionale che vi aderiranno, a studiare le forme più adatte per avviare un processo di condivisione delle banche dati dei possessori di contrassegni disabili in modo da permetterne un utilizzo legittimo e controllato su tutto il territorio regionale.

La Regione Emilia-Romagna, con modifica alla L.R. 2 ottobre 1998, n. 30, all'art. 30 punto 1 lett.c quater ha quindi previsto "la promozione dell'accessibilità dei veicoli a vario titolo autorizzati al transito in tutte le zone a traffico limitato (ZTL) istituite nei Comuni del territorio regionale dotati di sistemi di controllo elettronico degli accessi, sulla base di appositi accordi tra Comuni interessati e la Regione per la comunicazione dei dati relativi ai veicoli".

I Comuni coinvolti secondo il progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna sono attualmente: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Faenza, Forlì, Cesena e Ravenna; 11 Comuni con più di 50.000 abitanti. Potenzialmente il progetto potrebbe essere esteso a tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna.

Sistemi informativi locali e controlli richiesti

I sistemi informativi di ogni Ente contengono le informazioni relative alla validità di ogni tipo di contrassegno e con periodicità costante, per i contrassegni assegnati a persona fisica ivi compresi i contrassegni disabili, effettuano l'allineamento con i dati provenienti dall'anagrafe in

modo che ogni eventuale variazione relativa al titolare del contrassegno sia aggiornata.

Il sistema del Comune di Bologna inserisce nella propria white-list l'autorizzazione all'accesso in ZTL delle targhe a servizio del disabile a seguito del rilascio di un titolo emesso dal proprio sportello per un residente oppure a seguito del rilascio di un titolo emesso dallo sportello di un altro Comune. Nel primo caso sono effettuati opportuni controlli periodici per verificare la sussistenza dei requisiti mentre nel secondo, benché l'inserimento avvenga su richiesta documentata del titolare disabile, non è possibile alcuna verifica diretta, pertanto le targhe vengono inserite con una validità presunta e non subiranno più variazioni a meno di aggiornamenti estemporanei.

Da un punto di vista macroscopico, pur considerando che il numero di targhe dei veicoli al servizio dei disabili registrate sul sistema di telecontrollo (white-list) sono al massimo 2 per autorizzazione emessa direttamente dal Comune di Bologna e, in aggiunta, quelle inserite perché associate a contrassegni rilasciati da altri Comuni, l'ordine di grandezza dei veicoli autorizzati al transito in ZTL è notevole, pertanto diventa sempre più indispensabile una forma efficace di controllo che tuteli gli autorizzati e limiti gli abusi.

Solo nel sistema del **Comune di Bologna** risultano al **31/12/2018**:

9.894 i contrassegni per disabili **residenti** attivi e **17.830** le relative **targhe** abilitate all'accesso in ZTL sul sistema di telecontrollo;

25.327 le **targhe** di disabili **non residenti** nel Comune di Bologna abilitate all'accesso in ZTL sul sistema di telecontrollo

Architettura del sistema regionale di interscambio dati dei contrassegni

Lo scopo del progetto è quello di permettere un controllo in tempo reale delle variazioni relative alla validità dei contrassegni invalidi (nuove emissioni, modifiche o cessazioni), rilasciati da altre Amministrazioni comunali e di salvaguardare il diritto del titolare che, con un unico atto burocratico, inserisce o aggiorna le targhe dei veicoli al suo servizio presso il proprio Comune di residenza avendo garanzia di essere autorizzato all'accesso nelle ZTL di tutti i Comuni aderenti al progetto.

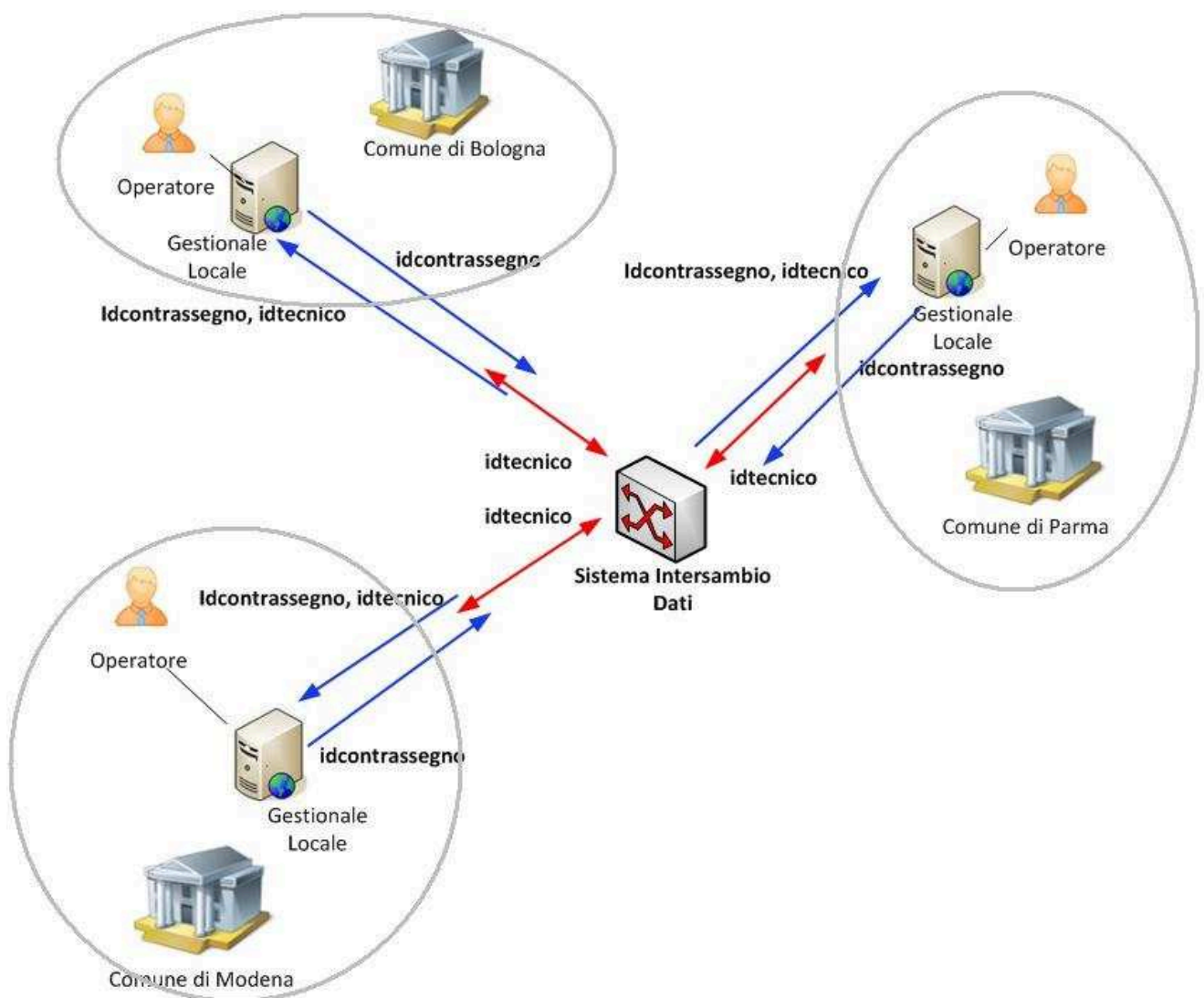
E' stata condotta un' accurata analisi per individuare un quadro di riferimento applicabile ad ogni Comune partecipante che schematizza le procedure di rilascio, aggiornamento e revoca dei titoli autorizzativi e il relativo "dataset" che occorre scambiare con le Amministrazioni cooperanti al fine di garantire l'accesso alle relative ZTL e parallelamente tutelare la privacy dei titolari di contrassegno.

Parallelamente alle verifiche funzionali è stata condotta un'analisi delle capacità di hosting di ciascun Ente partecipante al fine di individuare la soluzione tecnologica con migliore facilità ed economicità di dispiegamento e manutenzione, pur garantendo il rispetto della normativa in merito al trattamento dei dati.

A questo lavoro ha seguito la progettazione dei flussi informativi uniformando i dati scambiati attraverso il "dataset" comune e allo stesso tempo fissando le politiche di trasmissione tra le Amministrazioni, per far sì che le informazioni trattate potessero essere interpretate in egual modo da tutti i Comuni partecipanti e fossero disponibili con le tempistiche corrette, coerentemente con i tempi tecnici dei processi di rilevazione delle infrazioni e di sanzionamento.

Ciò ha condotto alla progettazione di un Sistema di Interscambio, con nodo regionale di interscambio per abilitare la comunicazione verso tutti i Comuni partecipanti. Tale nodo, installato presso i server della Regione Emilia-Romagna, e per essa della Società di servizi incaricata (nominata responsabile esterna del trattamento dati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento generale sulla protezione dei dati – Regolamento UE 2016/279 del 27/4/2016), avrà le seguenti funzionalità:

- scambiare i flussi di dati provenienti dai singoli Comuni, secondo il dataset concordato e descritto in seguito: i flussi sono controllati rispetto al tracciato condiviso (controllo formale e semantico), elaborati e distribuiti a tutti gli altri Comuni convenzionati, tenendo conto dei consensi dei titolari all'invio dei dati. I flussi dati vengono salvati in forma anonima sul nodo centrale fino a fine validità dei titoli (durata massima 5 anni). Tale tempo di permanenza del dato è necessario al buon funzionamento del sistema, rende possibile l'espletamento dei controlli in caso di contestazioni di sanzioni ed inoltre garantisce la scalabilità del sistema, permettendo di estenderlo facilmente a tutti i Comuni che volessero convenzionarsi in seguito.
- effettuare letture mirate (query) sui "dataset" conferiti da tutti i Comuni partecipanti e ottenerne in risposta un messaggio strutturato in base al tracciato concordato;
- caricare manualmente un flusso precedentemente prodotto, al fine di abilitare alla cooperazione anche Comuni che non dispongano di procedure completamente informatizzate;
- verificare lo stato delle trasmissioni da e verso ogni Comune al nodo regionale di interscambio per permettere il monitoraggio delle tempistiche di fornitura delle informazioni da parte della propria Amministrazione piuttosto che delle Amministrazioni partecipanti.



Sistema regionale di interscambio dati dei contrassegni

Dati da condividere

A seguito dei vari incontri di raccolta dello stato di fatto dei vari sistemi attivati sul territorio Regionale e dell'analisi dell'insieme di informazioni da condividere per implementare lo scambio dati, è stato definito un protocollo che tiene conto di tutte le casistiche che si possono presentare durante il ciclo di vita del contrassegno presso le varie Amministrazioni quali emissione, cessazione, modifiche alle targhe, ecc.

Ogni evento relativo ad un contrassegno disabile, significativo rispetto all'attivazione o cessazione del diritto di accesso ad una ZTL, viene quindi tradotto in un messaggio e inviato a tutti i Comuni partecipanti.

I dati scambiati riguardano:

Dati del contrassegno

- codice ISTAT Comune mittente;
- identificativo del contrassegno;
- data decorrenza (da intendersi come data di inizio validità del contrassegno),
- data scadenza (da intendersi come data di fine validità del contrassegno),

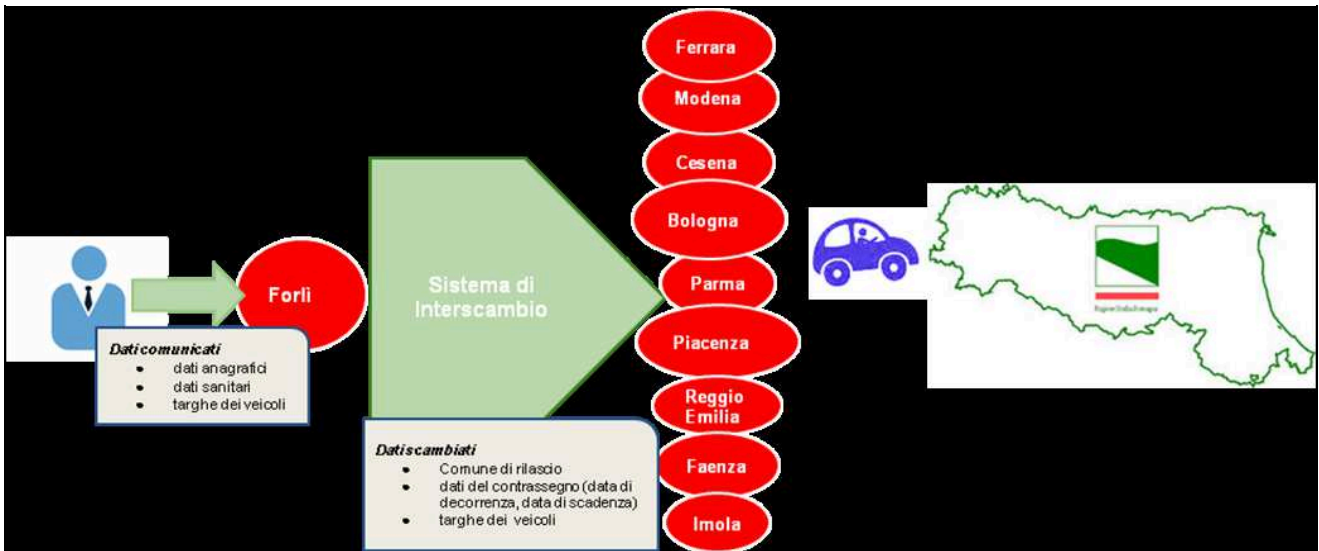
I contrassegni sono comunicati ai Comuni partecipanti esclusivamente se il titolare ha espresso il proprio consenso. Qualora il titolare neghi il consenso dopo aver già precedentemente espresso parere positivo, il sistema comunica ai Comuni partecipanti di rimuovere tale contrassegno e le relative targhe dalle proprie banche dati.

Dati del veicolo

- identificativo del veicolo;
- targa del veicolo;
- data inizio validità veicolo;
- data fine validità veicolo.

La trasmissione dei messaggi avviene tramite servizi adottando tutte le necessarie procedure di sicurezza ed integrità dei dati.

Funzionamento del Sistema di Interscambio



1. L'interessato si reca al proprio comune di residenza e presenta la richiesta di rilascio "contrassegno H".

Tale richiesta sarà integrata con informativa dell'invio dei dati ai Comuni convenzionati al Sistema di Interscambio alla data della richiesta, nonché a quelli che si convenzioneranno in seguito. Sarà possibile recedere da tale invio in fase di nuovo/rinnovo del contrassegno.

2. I sistemi comunali inviano al Sistema di Interscambio, con frequenza periodica concordata e coerente con i tempi di notifica delle sanzioni previsti per legge, i flussi secondo il dataset concordato relativi a:

- nuove emissioni contrassegni
- cessazioni contrassegni
- variazioni contrassegni (ad es: modifica delle targhe associate o del consenso)

3. Il Sistema di Interscambio elabora i flussi dei dataset ricevuti e li rende disponibili fino a fine validità dei contrassegni e nel rispetto dei consensi dei titolari, a tutti i Comuni partecipanti.

NOTA INFORMATIVA SISTEMA INTERSCAMBIO DATI CONTRASSEGNI H IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA (SDI-H) CON CUI INTEGRARE IL MODULO PER LA RICHIESTA DI "CONTRASSEGNO H"

Sistema Interscambio dati per favorire la mobilità dei disabili nelle Zone a Traffico Limitato della Regione Emilia Romagna (SDI-H)- Finalità:

Lo SDI-H, promosso e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ha come obiettivo la creazione di una rete tra i Comuni della Regione, con la possibilità di inviare i seguenti dati relativi al "contrassegno H" rilasciato dal Comune di residenza, al fine dell'inserimento nella lista degli autorizzati all'accesso alle zone a traffico limitato:

- date di validità del contrassegno;
- targhe di 2 veicoli di utilizzo abituale;
- date di validità delle targhe.

In particolare, Le sarà possibile circolare con i veicoli da Lei indicati nelle aree ZTL di tutti i Comuni aderenti, e di quelli che in futuro aderiranno, alla rete senza l'onere di ulteriori

comunicazioni, poiché le targhe al suo servizio verranno comunicate automaticamente ai Comuni della rete.

I Comuni attualmente aderenti alla rete sono:

Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena - Bologna - Imola - Ferrara - Faenza - Forlì - Cesena - Ravenna.

Il Suo Comune di residenza resta titolare e custode dei dati e dei documenti che la riguardano, sia in modalità cartacea che elettronica. La Regione Emilia-Romagna, e per essa Lepida S.p.a., sarà responsabile esterno del trattamento dati.

I Suoi dati saranno trattati dagli enti indicati esclusivamente per le finalità connesse al servizio in oggetto e nessun dato verrà diffuso.

Troverà maggiori informazioni sul sito internet del Suo Comune di residenza.

2)Recesso dal Sistema Interscambio dati

In fase di richiesta di nuovo/rinnovo del Suo contrassegno è possibile recedere dal Sistema.

3)Finalità del trattamento

I Suoi dati verranno trattati per rilevanti motivi di interesse pubblico, ai sensi della L.R. 2 ottobre 1998, n. 30, art. 30, e saranno conservati per il tempo strettamente necessario all'esecuzione del compito di interesse pubblico.

4)Esercizio dei diritti

Per l'esercizio dei propri diritti, di cui agli artt. 15 ss del Regolamento UE 2016/679, in quanto applicabili, l'interessato potrà rivolgersi presso il Comune di residenza.

I nominativi del Responsabile per la protezione dei dati sono consultabili sui siti dei rispettivi Comuni.

L'interessato può proporre reclamo al Garante della protezione dei dati personali.